



BUONO A SAPERSI

SEN. CATTANEO SU RAPPORTO SCIENZA E INFORMAZIONE

Conoscere per decidere

Nel libro "Armati di scienza" (Raffaello Cortina Editore) **Elena Cattaneo** - autorevole ricercatrice, docente universitaria e senatrice a vita - evidenzia le difficoltà di affidarsi a fonti affidabili dell'informazione. Ma sottolinea anche il non semplice problema di trasferire le conoscenze scientifiche acquisite dagli scienziati alla classe politica che deve (o dovrebbe) utilizzarle per tramutarle in atti concreti e comportamenti quotidiani a beneficio dei cittadini. In tempi di pandemia da Covid 19 e dello sviluppo dei vaccini in tempi record è quanto mai calzante. C'è pure un capitolo del libro completamente dedicato all'agricoltura, ai suoi problemi e alle contraddizioni che sta vivendo il settore primario nel nostro

Paese. Di fatto è una difesa, ben documentata e articolata, dell'agricoltura, in particolare di quella integrata, che si deve preoccupare di fornire buoni alimenti a basso costo per soddisfare il bisogno primario dell'uomo: nutrirsi. La moderna agricoltura, per conseguire quell'obiettivo, non può non avvalersi di mezzi tecnici di produzione all'avanguardia, come la chimica e le nuove tecniche di miglioramento genetico sperimentate ed approvate dalla scienza, così come di altri mezzi tecnologicamente avanzati, come la meccanica, l'elettronica di precisione e la digitalizzazione. Quello agricolo è un settore che difende e che ritiene essere uno dei principali in cui la connessione tra scienza, ricerca applicata e pratica quotidiana degli addetti sono strettamente legati a beneficio del consumatore finale. Difende i demonizzati OGM, ritenendoli funzionali ad una agricoltura più sana e sicura, in grado di fare risparmiare agrofarmaci e migliorare le prestazioni produttive e sanitarie delle colture agrarie. Critica le decisioni politiche che li hanno messi al bando, ritenendoli poco sicuri, ma consentendo il ricorso alla importazione di materie prime di loro derivazione. Ancora sul tema del miglioramento genetico cita le due scienziate premi Nobel, Charpentier e Doudna, che hanno consentito l'applicazione di tecniche

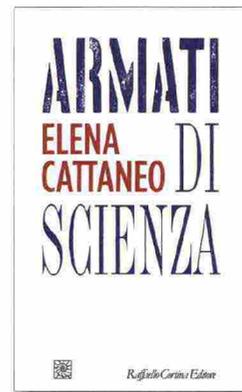
innovative, Crispr/Cas 19, ma ancora non del tutto sdoganate

nella pratica quotidiana.

Per uscire da tutti questi equivoci è indispensabile realizzare una nuova alleanza tra scienza e società, che forse fino a qualche tempo fa veniva data per scontata. Anzi, il problema non si poneva nemmeno.

Nel suo libro vi sono tanti spunti e messaggi di cui fare tesoro, a partire dal titolo, del quale per certi versi l'autrice si scusa per il richiamo ad atti di guerra, ma che in realtà vuole solo essere un meccanismo di difesa: conoscere per decidere. E tutti sono chiamati a fare la loro parte: non solo i politici, ma anche gli scienziati ed i ricercatori, che devono farsi carico anche degli aspetti divulgativi per offrire alla società elementi di chiarezza. Per non parlare di chi la divulgazione la fa di professione: i giornalisti. Così come è palese l'invito ai cittadini/consumatori ad approfondire e verificare le informazioni che possono incidere in qualche modo sulla loro vita quotidiana. Insomma, avvalersi di un metodo anche nell'informarsi: il metodo scientifico. Occorre usare cervello perché spesso il solo buon senso non è più sufficiente.

Ildebrando Bonacini



Sen. Elena Cattaneo